

Videomaker, reporter e documentarista, **Luigi D'Alife** nasce a Crotona (KR) il 31/12/1986 e dopo aver completato gli studi superiori si trasferisce a Torino.

Nel 2009 è tra i fondatori di *Outside*, esperimento di web-tv dal basso tramite cui indagare e approfondire le realtà nascoste della città attraverso un approccio narrativo e informale.

Realizza numerosi *Instant-video* e *reportage* su argomenti socio-politici, quali la questione dei migranti, dei rifugiati, dell'ambiente (in particolare sulla lotta del movimento NO TAV in Val di Susa) e della precarietà. A partire dal 2010 si occupa del problema dell'emergenza abitativa a Torino, documentando le resistenze agli sfratti e le occupazioni abitative che nascono in città.

Nel 2015 implementa la propria attività da reporter e documentarista approfondendo e appassionandosi in particolare alla *questione curda*. In occasione dell'assedio di Kobane inizia a viaggiare attraverso il sud-est della Turchia, l'Iraq e la Siria, riuscendo a documentare in esclusiva i bombardamenti della Turchia contro la città curda di Nusaybin sotto coprifuoco, e la guerra di liberazione contro l'ISIS nel nord della Siria.

A settembre 2015 fa parte della prima delegazione internazionale a riuscire a entrare nella città di Cizre (Turchia) a meno di 48 ore dalla fine del coprifuoco che, continuando nei mesi successivi, avrebbe ridotto la città in macerie provocando centinaia di morti.

Dalla volontà di raccontare questa esperienza nasce il corto-documentario ***Il massacro di Cizre*** (17' - 2015), una delle pochissime testimonianze sui crimini contro l'umanità commessi dallo Stato turco in quella città. Rilasciato *on demand* sul portale *openDDB.it* viene proiettato in decine di occasioni in tutta Italia, riuscendo a rompere il silenzio assordante sul genocidio in atto in Turchia.

Nel Marzo del 2016 parte nuovamente alla volta della Siria per realizzare un documentario sul confine che divide il Kurdistan Rojava (Siria) dal Kurdistan Bakur (Turchia), e denunciare le pesanti responsabilità dell'Europa nel sottoscrivere l'accordo per la gestione dei flussi migratori con Erdogan. È tra i pochi videomaker italiani ad aver raggiunto le montagne di Qandil, al confine tra Iraq e Iran, per realizzare un'intervista con Riza Altun, co-fondatore del PKK.

Il maggio del 2017 vede l'uscita del lungometraggio ***Binxêt - Sotto il confine*** (94' - 2017), il primo documentario che racconta, con immagini esclusive, la condizione del popolo curdo che subisce la violenza dell'esercito turco in Kurdistan. Il film, totalmente autoprodotta e accompagnato dalla voce narrante dell'attore Elio Germano, viene auto-distribuito al cinema e *on demand* riscuotendo un ottimo successo di pubblico e critica, partecipando a 7 film festival e ricevendo 3 premi (Menzione Speciale al Filmmaker Day - Premio miglior documentario al Collateral 102 Film Fest e Premio UNICA -Università di Cagliari- al Babel Film Festival).

Collabora con diverse agenzie di stampa, quotidiani e siti di informazioni quali Ruptly TV (con il quale ha pubblicato numerosi reportage di guerra), Rai News, DinamoPress, Il manifesto, Radio Onda d'Urto, Propaganda live (La7). È inoltre redattore di Radio Blackout Torino. È convinto che la videocamera sia una delle armi più potenti, per questo continua a viaggiare da un confine all'altro per raccontare, denunciare, dare voce a chi non ce l'ha. Lì dove si consuma la violenza del potere, ma anche la resistenza al potere.